Martedì 19 Aprile 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 92.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, per Soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. 24 per gli altri ..... » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 — Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

POCHI GIORNI DI LAVORO LEGISLATIVO.

Le preoccupazioni internazionali impediscono che l'attenzione pubblica sia indirizzata massimamente a quanto accade a Montecitorio. Però non isfuggì a nessuno quella specie di svogliatezza, con cui, dopo le vacanze pasquali, gli Onorevoli ritornarono al lavoro legislativo.

Si sa che tornarono in numero scarso, parecchi di loro, piuttostochè venire a Roma, essendo andati a Firenze ed altri a Torino; si sa, anche, che, dei ritornati a Roma, nell'aula pochissimi sono presenti quando si discutono argomenti gravi, e ricompariscono solo al momento di qualche episodio promettente emozioni o scandali.

Tutto ciò, che non è ignorato in Italia, rende ognor più palesi i difetti del nostro parlamentarismo e contribuisce ad aumentare la sfiducia.

Noi esprimemmo, prima delle vacanze, la speranza che nella seconda quindicina di aprile fosse possibile alla Camera di compiere, oltre l'*ordine del giorno* in corso, la discussione sulla tassa dei fabbricati ed approvare il bilancio di assestamento. Ma per la fiacchezza di cui soffresi a Montecitorio, forse nemmeno ciò sarà facile.

E non poco dispiacciono certi dissensi, veri o supposti, tra i Ministri e le Commissioni, ovvero tra l'uno e l'altro Ministro. Saranno fantasticherie de' Corrispondenti od artifici partigiani; ma la gente grossa, che pur legge i Giornali, se ne inquieta e ne trae pronostici infausti.

Noi preferiamo di mostrarci ottimisti, e di ritenere che, ammessa pur queste strambazzate dispute, si finirà con accordi, per cui, senza mettere troppo a pericolo l'equilibrio del bilancio, sarà possibile di attivare quel concetto di giustizia distributiva che determinò alcuni schemi di Legge finanziarii.

Dunque ne' pochi giorni che precedono altre vacanze straordinarie, cioè quelle per le Feste di Torino, alla Camera le discussioni potranno pur essere proficue. Domani, ad esempio, potrà cominciare quella sulla tassa dei fabbricati, e in sedute antemeridiane forse anche l'esame del bilancio dei Lavori pubblici, di cui venne distribuita la Relazione.

Or in queste discussioni vorremmo che fosse accertata la presenza di tanti Deputati almeno, quanti occorrono per rendere legale la votazione. Specie que' Deputati che si professano ministeriali, cioè che non aspirano a sollecitare una crisi in questi momenti inopportunissima, dovrebbero non disertare più a lungo l'aula di Montecitorio.

La nostra parola valga almeno presso i Rappresentanti de' Collegj del Friuli, cui più specialmente è diretta. E ci sarà cosa gradita l'annotare la loro presenza nell'aula, e la qualsiasi compartecipazione di essi al lavoro legislativo.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 18.

Il Presidente comunica la risposta della famiglia di Gladstone al telegramma del Senato esprimente auguri per la guarigione di Gladstone e poi l'invito al Senato medesimo di assistere alla inaugurazione della Esposizione di Torino.

Commemora poscia i Senatori Puccioni, Parenzo e Montanari.

Lunga discussione impegnasi quindi sul seguente ordine del giorno proposto dalla comissione permanente di finanza — sui decreti registrati dalla Corte dei conti con riserva dall'ultima relazione del 1894, e di quelli della presente sessione fino al 31 gennaio 1898

Il Senato approvando le conclusioni e il voto espresso dalla Commissione permanente di finanza nella sua relazione del primo aprile sulle registrazioni con riserva, passa alla discussione delle speciali proteste.

Si finisce con l'approvarlo.

Camera dei Deputati.

Seduta ant. del 18.

Si discute il disegno di legge per la riforma dei dazi comunali; e parlano: Cambray Digny, Colaianni, Sciacca della Scala e Maggiorino Ferraris — in massima, favorevoli alla legge, pur criticandone alcune parti e suggerendo modificazioni.

Seduta pomeridiana.

Il presidente comunica: i ringraziamenti delle famiglie dei senatori Puccioni e Parenzo; l'invito alla Camera di partecipare alla inaugurazione della Esposizione di Torino ed alle feste dell'8 maggio per commemorare il cinquantesimo anniversario della seduta inaugurale del Parlamento subalpino.

Luzzatti, ministro del Tesoro, presenta un disegno di legge relativo alla insequestrabilità ed alla cedibilità degli stipendi degli impiegati.

Svolgesi una serie di interpellanze.

Gallo ministro della P. I. presenta un disegno di legge per provvedimenti relativi:

1. alle tasse universitarie; 2. alle tasse degli istituti tecnici e delle scuole tecniche; 3. al ruolo organico degli ispettori scolastici; 4. al ruolo organico del r. provveditore agli studi; 5. allo stipendio dei professori degli istituti tecnici e delle scuole tecniche.

DA FIRENZE.

La chiusura del Congresso Geografico.

(Nostra corrispondenza)

17 aprile.

Oggi si chiuse il terzo Congresso Geografico internazionale riunito in Firenze. Fu un lavòro veramente assiduo ed importante nelle varie sezioni, ma ciò poco potrebbe interessare la generalità dei lettori della *Patria*; quello che li interesserà sarà piuttosto il sapere come la nostra provincia abbia tenuta alta la bandiera.

Non parlo del Marinelli, che sempre fu calorosamente applaudito, e specie oggi la seduta di chiusura, nel salone dei duecento al palazzo della Signoria, fu per lui un vero trionfo. Seppe tener incatenato l'uditorio per un'ora e mezzo, ed il suo dottissimo discorso fu salutato da un vero uragano di battimani e di bravo.

Debbo dire piuttosto che anche gli altri comprovinciali si sono distinti: il giovane Prof. Ricchieri da Pordenone fu eletto Presidente nella sezione didattica e prese parte attivissima alle discussioni. Il prof. Magrini da Luint fu eletto segretario; il bravo maestro Costantini da Tricesimo fu relatore su due temi, e lottò strenuamente coll'altro comprovinciale professor Ostermann il quale movendogli alcune serie obbiezioni, lo persuase a modificare l'ordine del giorno proposto. Assiduo alle sedute fu pure il prof. Roviglio da Pordenone; insomma, il Friuli fu bene rappresentato, i suoi figli hanno mostrato serietà e vastità di studi, e facendosi vedere parlatori abbastanza facili e mai parolai.

Di circa trecentocinquanta congressisti convenuti qui da tutta Italia e dall'estero, non ve n'è uno poi che non si sia dimostrato entusiasta del Marinelli, il quale oramai nella Firenze è conosciuto quanto lo è a Tarcento, a Gemona e ad Udine; bravi i Friulani!

Cronaca Provinciale.

Sull'elezione di Gemona - Tarcento.

Lunedì mattina.

L'esito dell'elezione suppletiva di jeri — conosciuto a tarda ora — ci ha vivamente rallegrati.

La straordinaria emigrazione per la *Germania*, l'apatia ormai solita negli elettori, l'astensione predicata dai preti, ed infine una pioggia continua non lasciavano prevedere un esito così lieto, che è dovuto veramente alla popolarità che gode il cav. Celotti nel nostro paese.

Il Comitato stesso non spiegò, a quanto pare, tutta l'attività possibile; venerdì sera, ad es., in nessun paese del distretto di Tarcento erano stati distribuiti ed affissi i manifesti, sicchè taluno degli elettori, era ancora all'oscuro sull'imminente elezione.

Quanto poi a Tricesimo, destarono sorpresa i voti dati al cav. Capellani, il quale, è facile prevedere, non c'entra nella questione. La sua candidatura fu promossa a Tricesimo ieri mattina soltanto a mezzo di manifesti e della solita propaganda, e raccolse un numero di suffragi, relativamente, notevoli. Si sarebbe spiegata una votazione per il prof. Carnelutti, quale prova di stima al vecchio candidato paesano, non così quella per il Capellani, *homo novus*, dopo la proclamazione del Cav. Celotti a deputato del Collegio. Siffatto modo di procedere giustifica le dicerie che cioè da taluni si volesse in tale guisa, far cosa ingrata ai fautori tricesimani del Celotti.

Giudichi il lettore sulla convenienza di una protesta di simil genere.

Queste, imparzialmente ed in fretta, le osservazioni e i giudizi che a elezioni finite si fanno nel Collegio, il quale — entrato ormai in un periodo di calma grazie l'abnegazione del neo - deputato — speriamo non sia sturbato a breve ripresa da novelle elezioni.

Cassacco.

Nota industriale. — Lode ai signori Fratelli Colaone, che superando spese e sacrifizi non indifferenti, seppero condurre felicemente a termine la grandiosa fabbrica di laterizi quì in Cassacco, nella cui fornace a sistema Hofmann s'apre il corso continuo del fuoco il 18 corr., per cui vedremo una colonna di fumo uscire dal camino all'altezza di 40 m.

Non più incertezza sull'esito di tanta impresa; gli arditi proprietari hanno ora prove di fatto sì belle e lusinghiere che assicurano loro uno splendido avvenire economico, mentre fanno onore a sè stessi, dimostrando che *volere è potere*, e al paese loro, segnandovi una impronta industriale.

Fu invero una felice scoperta in una località, comoda sotto ogni riguardo, il rinvenire uno strato sì profondo d'argilla, che nel confezionamento di materiale diverso, difficilmente trovasi l'eguale per bontà.

E infatti rinomati capimastri della provincia e del di fuori hanno riconosciuto e accertato indiscutibilmente, che il materiale che sorte da questa nuova fornace, presenta tutti i requisiti voluti per dichiararsi perfettamente riuscito e preferibile a tanti altri delle fabbriche nostrali.

Tale fornace ampia e comoda è capace di 120,000 pezzi in sorte. Il canale che percorre internamente lungo i muraglioni del centro, sta in alto, (a differenza d'altre fornaci posto alla base); assai più comodo così per le riparazioni e l'ispezioni eventuali delle valvole che regolano la corrente del calore.

L'ambiente superiore, sul cui suolo i copri - bocchini formano un solo livello, si può benissimo utilmente adattare per lo stampo di pezzi da disporre sui telai. — Estesissime tettoie, al disopra delle porte laterali, offrono una comodità senza pari ai veicoli che venissero sorpresi dal cattivo tempo, quando vi s'introducono per asportare materiale acquistato.

Nel 1.o Maggio p. v. s'intraprenderà la vendita del materiale stesso che per ora consiste in mattoni di diverso volume, tegole, tavelle, quadrelli. Però si rende noto al pubblico acquirente, che i Fratelli Colaone, in ogni tempo s'impegnano di assumere la produzione di qualsiasi svariata forma di materiali, a seconda delle eventuali ordinazioni. Riguardo al prezzo per ogni genere di pezzi, alla prova, i compratori stessi, potranno accertarne e divulgarne la mitezza.

I baracconi diversi che rendono imponente l'aspetto della fabbrica, possono raccogliere al sicuro dall'intemperie per 2 milioni di pezzi.

S'è anche disposto che gli uffici delle ammin. ferroviarie assaggeranno il detto materiale colle pressioni a caldo e a gelo successivamente, onde accertarne la resistenza e la tenacità; e in caso di esito positivo (di che non si dubita) farne assegnamento per le proprie costruzioni. — Importa far osservare che la fabbrica in discorso dista solo 200 metri dalle strada comunale ben tenuta, che da Tricesimo conduce per Buia, e quel breve tratto perfettamente piano e solidamente costrutto; mentre non dista che 500 m. a N. O. dal famoso Tempio del capoluogo.

E per ultimo la numerosa rete di strade che si svolge nelle adiacenze della fabbrica stessa, rende vieppiù comodo e facile il condurre il materiale dalla fornace alle varie destinazioni.

(P. M.)

Codroipo.

Una bicicletta che prende il volo — Zuffa fra padre e figlio — Un conte ed il suo servo nel torrente Corno.

18 aprile — Il sig. Pietro Menegazzi noleggiatore di biciclette in Codroipo, affidava giovedì p. p. una macchina a certo F. L. ex maestro di scuola di un Comune di questo distretto.

Costui disse che si recava a Prato di Pordenone per restituirsi a Codroipo nel domani a mezzodì e forse più tardi.

Il noleggiatore lo attende ancora.

Fu veduto venerdì a Valvasone in una osteria da certo Mion carradore. La bicicletta l'aveva lasciata fuori dell'esercizio.

Sabato pedalava da Flaibano verso Codroipo, ma ad un certo punto deve aver mutato strada, perchè qui non fu veduto arrivare. Fra Grions e Flaibano lo incontrava il procaccia postale di Dignano. A questi si avvicinò l'F. L. e gli disse: — Se mia madre vi consegnerà della roba per me, me la spedirete a Trieste.

La madre del F. L. è a Flaibano, donna di servizio presso l'ing. Enrico de Rosmini.

Da quanto dicesi, l'F. L. non gode troppa buona fama.

Ebbe altre volte a che fare con la giustizia e subì una condanna per aver involato una bicicletta ad un altro noleggiatore.

Tutto quindi fa prevedere e credere che il *ciclista* abbia preso il volo.

Intanto fu denunciato all'autorità giudiziaria; e questa ... lavora.

—

A Rivis di Sedegliano avvenne un diverbio fra Borgo Angelo ed il figlio Luigi.

Il padre estraeva un coltello e colpiva il figlio in un ginocchio, producendoli grave ferita.

L'Angelo Borgo fu deferito al signor Pretore di Codroipo.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 2

Il dolce imperio

ROMANZO

di

F. A. SALAROLI.

In mezzo alle calde sensazioni di un capriccio che afferrano prepotenti un giovane disarmato o che non sa difendersi, Giorgio, spavaldo e allegro, aveva bramato l'avventura con l'audacia dei suoi ventiquattro anni, orgoglioso di sapersi ritrarre a tempo dall'orlo di un precipizio e conservare integro il cuore consacrato ad Eva. Fino al giorno in cui aveva incontrata quella straniera, Giorgio erasi tenuto rigorosamente in guardia contro gli slanci d'una gioventù scapigliata. L'amore per Eva evocava in lui dei placidi e sereni sentimenti perchè potesse confonderlo cogli incoraggiamenti *dello scambio di due capricci e del contatto di due epidermidi*, come l'amore di Chamfort. Abbandonato senza riserve e seguendo la sincera e profonda inclinazione che nutriva per Eva fino dall'infanzia, egli si stimò sicuro contro ogni altra seduzione che avrebbe strisciato sopra al cuor suo senza lasciarvi traccia veruna.

Così, grazie al suo spirito aperto, amò Claudia... secondo Chamfort, la donna che conosciuta al primo veglione al Costanzi in mezzo alla chiassosa allegria di una cena, e riveduta poi in casa di Corrado Valeriani, pittore carissimo, ebbe per lui un lampo di affezione che egli non volle contrariare.

Giorgio non cercò chi ella fosse. Fu Claudia che, prima, ambì confessargli le sue colpe. Fanciulla, destinata dal padre, ricco e nobile polacco, quanto rigoroso e duro, a un bojardo vecchio e noioso, sedotta da una libertà e indipendenza fascinatrici, sognando senza rendersene conto, un destino brillante, era fuggita dalla casa paterna con un principe che l'aveva indovinata, ma che morì quattro mesi appresso da una perniciosa guadagnata in una partita a caccia nell'Agro Romano.

Ricca delle sue meravigliose grazie, aveva solleticato il desiderio della gioventù romana, fra cui spandeva lusinghe a lunga scadenza. Soltanto quando incontrò Giorgio le era parso di avere trovato un cuore delicato, una mente corretta che la riabilitasse del trascorso disordine. Amò il D'Orio con una specie di riconoscenza che le alienava qualunque altra fantasia. Il suo appartamentino di via Coronari, frequentato un dì dai più eletti giovani della scapigliatura romana, ora non risuonava che de' baci dei due colombi, dei loro trilli, dei loro amori alla macchia.

La metamorfosi di Claudia lasciò un vuoto; così venne deplorata perfino la scomparsa delle sue fotografie ammirate nelle diverse mostre, in vari formati che la rappresentavano co' suoi occhi vispi e la capigliatura sciolta e le labbra schiuse a un sorriso voluttuoso e seduttore, come oggetto di desiderio, di pena, di speranza e di disperazione.

Era bella, meravigliosa ne' suoi vent'un anni. Il candore della sua pelle, la rotondità delle sue spalle, il collo elegante, la pieghevolezza del suo corpo armonizzante, tradita da tutti i movimenti, con la finezza del piedino, che accusava una gamba fremente, ne facevano un possesso invidiabile.

Giorgio, elegante, slanciato, distinto di modi, colpiva co' suoi occhi turchini e un po' pensierosi. Il colorito bruno, limpido, la bocca giusta, il sorriso sempre misurato sotto i baffi biondi che coronavano una fine barba alla Enrico quarto, la voce vibrante e soda palesavano una fermezza di sentimenti non comune.

Claudia lo temeva, e, pur deliziata, subiva quella specie d'imperio che da lui veniva. D'una educazione evidentemente accurata, ella studiavasi coltivare la mente; cantava con amabilità, dipingeva con arguzia, parlava con spirito e il suo contegno non tradiva mai la sua condizione d'avventuriera.

Egli, con un principio d'egoismo, calcolava quell'affetto disinteressato, sincero, fedele e lo ricambiava di altrettanto amore imperfetto, materiale e imprudente. Il giuoco aveva tutto l'incanto d'uno schietto legame che con facilità diventa una catena eterna. Ma Giorgio non si lasciava sopraffare dal fascino di quella creatura.

Ad un primo richiamo del colonnello, egli mostrossi docile, persuaso, e promise di salvaguardare la sua dignità di ufficiale e la fede di promesso sposo. Ma la possibilità di rinunziare a quel bene che gli allietava la vita di guarnigione e il dominio che sentiva sopra di sè, gl'indicavano molto lontano il precipizio presagitogli.

Riveduta Claudia, alla sera stessa, strettala fra le braccia nella penombra del salotto in momenti di languore, fra gl'inviti al bacio, distrusse immaturi propositi di separarsi.

Il delirio lo rapiva affannosamente e, proseguendo nelle vertigini di notti d'amore, Giorgio giunse al giorno in cui il colonnello, in modo perentorio, gli offriva una via di scampo.

S'accingeva a preparare le notizie, allorquando una vocina ben nota, quella di Claudia, lo richiamò alla realtà. Non seppe dissimulare un atto di dispetto.

— T'annoio, forse? chiese essa con inflessione di voce gioviale.

— Non t'aspettavo.

— Con quale aria me lo dici! sembri inquieto! Non mi ami più?

— Claudia!

— Chiamami col mio vero nome.

— Te l'ho sempre promesso; ma... quando ti veggo così ironica... mi ci diverto.

— Allora, anch'io voglio divertirmi comunicandoti una notizia straordinaria.

— Straordinaria?

— E dolorosa, soggiunse con vivacità.

— Corbezzoli! spiegati, disse secco.

— Ti rammenti, Giorgio, la gita del mese scorso alla cascata di Tivoli? Che festevolezza, che letizia, che profumo per quelle colline! Il frangersi dell'acqua si ripercoteva nell'anima mia con un eco fresca e dolce come il tuo bacio... Ero felice, Giorgio, e ogni goccia che mi schizzava sul volto parevami il fuoco delle tue labbra... O quanti sogni! quanta passione!

E l'evocazione del passato la esaltò e le accese uno strano abbarbagliamento negli occhi.

Egli le si appressò, e sedutole accanto stese il braccio al disopra della spalliera della poltrona, pronto a stringersi al petto l'incantevole figura.

(Continua).

Il Conte Giovanni Manin assieme al servo facevano oggi ritorno a Pasiano, sopra una carretta tirata da un cavallo.

Giunti al torrente Corno, nel fare la traversata, l'acqua che, in seguito alle forti pioggie di questi giorni, scorre abbondante ed impetuosa, travolgeva cavallo e carretta, e poco mancò non travolgesse anche il signor Conte ed il servo, i quali furono pronti a spiccare un salto dalla carretta e spingersi verso la riva, dopo di essersi inzuppati d'acqua fino al collo.

La corrente trasportava per un buon tratto la carretta e più oltre il cavallo, il quale potè essere tratto a salvamento dalle persone colà prontamente accorse.

Maniago.

Per la verità. — *17 aprile.* — *(pr.)* — Nella mia corrispondenza di ieri incorsi in una inesattezza. Non è che questo onorevole Consiglio Comunale abbia di già approvato l'impianto della luce elettrica, no; ma venne solo presentato il progetto per essere esaminato e studiato dai Consiglieri.

Tutto fa credere, però, e tutto fa sperare che l'ottima idea messa innanzi dall'egregio nostro s g. Sindaco, accolta con plauso dal Consiglio e sentita con soddisfazione dal paese, abbia a divenire un fatto non oltre il tempo desiderato dai più.

Allora, questo paese che gode meritata fama d'intraprendente, avrà un motivo di più per farsi chiamar tale.

Moruzzo.

Fulmini sacrileghi.

Durante l'infuriare di un temporale, oggi, si ebbero qui parecchie scariche elettriche.

Malgrado sempre si scriva e gridi contro l'antica usanza di suonare le campane; i nostri contadini non la vogliono capire. Ecco perchè non avrà che da incolpare sè stesso quel colono dei conti Manin che, mentre suonava la campana appartenente alla medesima famiglia, fu atterrato e ferito, da un fulmine non lievemente disceso per la torretta; la quale pure ne restò offesa e smozzata. Il fulmine penetrò nella chiesa e danneggiò la pala dell'altare. Tutti i vetri infranti.

Altro fulmine scese sulla chiesa parrocchiale, atterrando il nonzolo che suonava a distesa.

Un terzo fulmine si precipitò sulla casa di un colono dei conti Groppleero, certo Puccin, atterrando uno dei famigliari che stava sulla porta della stalla.

Questi due colpiti se la cavarono con lo spavento e con un semplice svenimento.

Ignoro, al presente, se altri fulmini od altri malanni ci abbia *regalato* la giornata di jeri.

—

Oltrecchè questi di Moruzzo, altri fulmini scaricaronsi: a Martignacco, su quell'ufficio telegrafico, dove guastò lo scaricatore soltanto e fu causa di forte spavento a quella telegrafista signorina Giovannina Nobile; a Villalta, dove un contadino riportò scottature.

Per essese di primavera, nen si può lagnarsi: *il folc al trai.*

Pordenone.

Il «Politeama Pordenone.» — *18 aprile.* — Dopo una vita stentata, fatta continuo bersaglio agli spietati sarcasmi, che, pur troppo, inumanamente colpiscono le creazioni imperfette, il *Politeama Pordenone* terminò la sua misera esistenza, nella rosea età di poco più di otto anni, cadendo, vittima predestinata, dell'inesorabile piccone.

Fu inaugurato nella sera del 13 ottobre 1889 con un trattenimento (a beneficio della Cucina economica popolalare) che, per grandiosità ed eccellenza artistica, rimarrà memorabile, quanto lo scatenamento di una indiavolata bufera che rese impossibile a gran parte di cittadini di assistervi.

Tutti gridarono, in allora, alla *jettatura,* perchè soltanto lo aprirsi le cateratte del cielo poteva infatti impedire che la popolazione in massa tentasse d'intervenire ad uno spettacolo che ben difficilmente sarà per ripetersi nella nostra città.

Basti il dire che al grande concerto, datosi in quella circostanza sotto la direzione dell'esimio e rimpianto M.o Pucci, direttore dell'Istituto Marcello di Venezia, presero parte due delle più fulgide stelle dell'arte del canto, la Nobile signora Salem d'Angeli, soprano, ed il tenore sig. Mariacher, oltre al soprano, signorina Negri, alla violinista signorina Cominotto, alla nostra Società corale e ad altri distinti artisti e dilettanti.

Il concerto era stato preceduto dalla cerimonia del battesimo del teatro, compiuta con quella inesauribile *verve* che distingueva dal vogo dei poeti, il povero prof. Ottolenghi, ch'ebbe poi una fine tanto infelice.

Lo infuriare degli elementi ha oscurato lo splendore che doveva irradiare la nascita del *Politeama,* e questo fu il preludio della triste sua sorte, contro la quale, la località in cui fu edificato, troppo distante dal centro, e la sua stessa vastità, non gli permisero di lottare.

Esso più non esiste e la poca fortuna che ebbe, ci toglie ogni speranza che sorga chi voglia fare il terzo tentativo di dotare la città nostra di un teatro a loggie, come le attuali sue esigenze lo richiederebbero, visto che quello a palchi di Società, menomamente vi risponde.

Prata di Pordenone.

ANNEGAMENTO?

18 aprile. Stamane la famiglia del signor Eugenio Centazzo accortasi mancare il battello che tiene sul Meduna, incaricò alcuni di ricercar o.

Trovaronlo quattro, cinque chilometri a valle, senza remi, e con un'ombrella dentro, che alla famiglia stessa non apparteneva.

Più tardi, persona ebbe a riconoscere quell'ombrella come propria; e raccontò averla prestata, nella sera precedente, a tale Oscar di Antonio Brunetta, ventiduenne. Seppesi inoltre che jernotte l'Oscar si era offerto di traghettare oltre il Meduna certo Enrico Piccinin da Visinale di Pordenone — traghettamento che sarebbe realmente avvenuto circa alle ore ventitre.

L'Oscar è scomparso: almeno, di lui non si hanno qui finora notizie. Dubitasi quindi ch'egli, nel ritorno, perduto l'equilibrio (sembra fosse alquanto bevuto), sia caduto nel fiume Gonfio e stato travolto.

Cividale.

Visite ai nostri monumenti. — Nei giorni 9 e 10 del corrente mese visitarono i monumenti della nostra città e si trattennero specialmente nel museo i sigg. dottor Franc. Hann, direttore della Società storica per la Carintia; il dottor Federico cav. Fossel, I. R. Consigliere delle Finanze, direttore delegato della stessa società; il dott. Augusto cavalier Jaksch, archivista provinciale della Carintia, I. R. socio corrispondente per gli archivi dell'Austria a Vienna. Quest'ultimo si trattiene più giorni e fa studi e ricerche sopra pergamene e codici dell'archivio ex capit., antico comunale e sopra altri documenti, sempre per la storia della Carintia, avendo trovato un preziosissimo materiale inedito con sua sorpresa e vivissima soddisfazione.

Reana.

La fine miseranda di due gemelli. — Una grave sciagura avvenne jeri verso le 2 pom. Nelle vicinanze del torrente Toroc, fra Qualso e Reana, una donna stava raccogliendo della legna, mentre due suoi figliuoletti quattrenni si trastullavano in quei pressi. D'un tratto i bambini si allontanarono e quando la povera donna stava richiamandoli, non li vide, nè sentì più le loro voci. Spaventata corse verso il torrente e, orribile spettacolo, li trovò nelle acque gorgheggianti, freddi cadaveri.

Impossibile descrivere la disperazione della povera donna, che non ha nella immane sciagura alcuna colpa, perchè il fatto si svolse in un attimo.

Oggi alle ore 8 ant., dopo lunga e penosissima malattia, sopportata con forte rassegnazione, cessava di vivere, in età d'anni 73, munito dei conforti della Religione, il

Dottor Giovanni Bearzi

Medico - Chirurgo

veterano del 1848-49.

La moglie, i figli, le nuore ed i congiunti tutti ne danno addoloratissimi il triste annunzio.

La famiglia prega di essere dispensata dalle visite di condoglianza.

Pordenone, 18 aprile.

—

I funerali avranno luogo domani, martedì, alle ore 17, nella Chiesa parrocchiale di San Giorgio.

—

Associamo il nostro dolore a quello della famiglia.

Friuli Orientale.

I Gesuiti a Gorizia.

Gorizia. — Ecco il testo d'una mozione fatta dall'on. Seppenhofer nella seduta di jeri sera in quel Consiglio comunale:

Mi consta e sarà del pari a conoscenza di quest'inclito Consiglio, come sotto il regime del defunto governatore barone de Pretis, fosse stata tollerata a Gorizia la presenza di tre padri gesuiti, i quali avevano il domicilio, come è notorio, nella casa N. 11 in Piazza Grande.

Ora da alcuni anni, la compagnia di Gesù, tiene un convento in via Leoni ed una succursale nel vicino villaggio di S. Marco, nel quale prese dimora un rilevante numero di gesuiti.

Di questo convento fa parte ed anzi ne è il rettore, *il gesuita Don Parissich* che in questi giorni mise in subbuglio ed in grave pericolo la nostra consorella città di Trieste, a noi sì cara e per tanti titoli legata a Gorizia nostra.

I gesuiti, contrariamente a quanto avveniva venti anni or sono, hanno dunque in oggi qui piena ed assoluta libertà ed anzi vanno maggiormente imponendosi, poichè c'è in progetto la costruzione della chiesa del S. Cuore, quasi a ridosso del loro convento in via Leoni, malgrado le proteste di molti cittadini.

Io non so, se le leggi, le disposizioni che vigevano venti anni or sono, sieno state abrogate o modificate; constatato però, che l'ordine dei gesuiti si è definitivamente annidato a Gorizia e minaccia di prendere un sempre maggiore sviluppo.

In relazione a quanto esposi, mi permetto di chiedere all'Esecutivo, di fare subito i passi necessarii allo scopo di rilevare, come si giustifichi la presenza di un numero sì rilevante di gesuiti nella nostra città e di riferire in una prossima seduta pubblica del Consiglio, affinchè questi sia in grado di prendere un deliberato che stia in armonia coi nostri principii e con quelli dei cittadini, che qui rappresentiamo.

Il podestà d.r Venuti dichiara a nome dell'esecutivo, che farà i passi necessari per dare prossimamente i dovuti schiarimenti.

Cronaca Cittadina.

Echi della commemorazione di Cavallotti.

Diamo cenno di alcune tra le adesioni pervenute al Comitato per le onoranze a Felice Cavallotti, in occasione della commemorazione di jeri.

La Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione di Udine così rispose all'invito direttole:

«Nell'atto che il Consiglio plaudiva all'iniziativa del comitato di onorare la memoria del gran patriota e letterato illustre, trovasi nella spiacente necessità, per la disposizione dell'art 94 che regola le funzioni del sodalizio, di astenersi dall'ufficiale intervento.»

— Il Consigliere provinciale D'Andrea Mattia aderiva con nobili parole, fra le quali notiamo: il culto di Cavallotti dev'essere sacro ad ogni italiano; la fede sua dev'essere trasfusa in ogni cuore ben nato.»

— L'on. L. D. Galeazzi, ex deputato di S. Vito al Tagliamento, aderendo all'invito, così si esprime: «parlerà di Cavallotti e degnamente l'amico Girardini, perchè degli uomini buoni possono solo parlare gli uomini buoni.»

— Il Prof. Comencini, trovandosi per urgenti affari lontano dalla città, inviò una lettera all'avv. Franceschinis dolendosi di non aver potuto essere presente alla commemorazione.

— Il Consigliere provinciale Giuseppe Lacchin aderiva notando che «l'illustre uomo troppo presto venne tolto al Paese», e che il ricordo di Lui deve servire di guida ad ogni Italiano che ama il dovere, l'onestà e la patria.»

— La Società Operaia di S. Vito al Tagliamento telegrafava all'avv. Franceschinis: «Impossibile mandare Commissione. Preghiamola rappresentarci odierna commemorazione Illustre Cavallotti.»

Susseguentemente il Sindaco del Comune di S. Vito — aderiva spiacente di non poter intervenire personalmente, come ne aveva desiderio.

— Il sig. Giusto Muratti, membro del comitato, avendo dovuto assentarsi, spiacente, incaricò a nome suo ed a nome della Società dei Reduci di S. Daniele di essere rappresentato alla commemorazione di Cavallotti dall'avv. Franceschinis.

— Il Deputato Gregorio Valle, aderendo, così si espresse: Prego caldamente di volermi rappresentare alla commemorazione dell'uomo che fu grande negli ideali e nelle lotte e davanti al quale tutti si devono inchinare perchè l'Italia ed il suo onore e decoro fu per lui ed è per noi e dovrà essere sempre una religione.

— Il Senatore Pecile, scusandosi non poter intervenire alla commemorazione plaudiva in ispirito alle belle e buone cose che l'on. Girardini stava per dire.

— Il Deputato Aggio così telegrafava all'on. Girardini:

«Dolentissimo non poter intervenire commemorazione Felice Cavallotti vera gloria italiana barbaramente spenta. Mandoti mie scuse ed auguri.

Le feste di Firenze.

In occasione delle feste fiorentine per il quarto centenario di Paolo Toscanelli e Amerigo Vespucci, le quali cominciarono sabato e dureranno fino al 29 aprile corrente; anche la stazione di Udine è ammessa alla vendita di biglietti speciali di andata e ritorno, fino al 26 corr., valevoli per il ritorno fino alle ore 24 del 30 aprile, e facoltizzanti il viaggiatore ad una fermata nell'andare e ad una nel ritornare.

Il viaggio di ritorno, però, deve iniziarsi alla stazione di Firenze.

La linea da percorrersi è la Treviso-Mestre-Bologna.

Prezzi: I classe, lire 65,45; II classe 45.85 III classe 28.10.

Per combattere la pellagra.

Dalla Presidenza della Commissione Provinciale per la cura della pellagra, siamo informati della prossima apertura, per il periodo primaverile di giorni 40, delle seguenti

LOCANDE SANITARIE.

1. *Cividale* nei locali della Casa di Ricovero.
2. *Gemona* presso il Civico Ospitale.
3. *Pordenone* presso le Cucine economiche popolari.
4. *S. Giorgio della Richinvelda — S. Martino al Tagliamento* in apposito locale.
5. *San Daniele* presso l'Ospitale civile.
6. *Villanova di S. Daniele* in sito provveduto dall'Ospitale.
7. *S. Vito al Tagliamento* presso la Cucina economica (questa Locanda ebbe funzionamento durante l'inverno).
8. *Pozzuolo* in locale provveduto dal Comune.
9. *Latisana* presso l'Ospitale Civile.
10. *Tricesimo* in locale offerto dalla Ditta Boschetti.
11. *Fiume di Pordenone* in locale offerto dalla Ditta Innocenti.
12. *Aviano* presso l'Ospitale di S. Zenone.
13. *Marsure* in un locale del fabbricato scolastico.
14. *Chions* in locale fornito dal sig. Gini Antonio.
15. *Pasiano di Pordenone* in sito provveduto dal Comune.

—

Alla spesa di funzionamento delle Locande Sanitarie concorre la Commissione provinciale con 3,5 dell'importo, compreso il sussidio governat. (L. **3000** elargite dal Ministero di Agricoltura Industria e Commercio). Ai rimanenti 2,5 della spesa viene provveduto come segue:

per *Cividale* dalla Congregazione di Carità.

per *Gemona* dal Comune e dalla Congregazione.

per *Pordenone* dal Comune.

per *S. Giorgio della Richinvelda — San Martino al Tagliamento,* dai Comuni e dai privati (particolarmente con generi alimentari),

per *San Daniele e Villanova* dal Comune, Congregazione di Carità, Monte di Pietà, Cooperativa e Comizio agrario,

per *S. Vito al Tagliamento* dalla Congregazione di Carità,

per *Pozzuolo* dal Comune e Congregazione e dalla beneficenza privata (questa con oltre **200 lire**).

per *Latisana* dal Comune e dall'Amministrazione dell'Ospitale,

per *Tricesimo* dal Comune e dalla Congregazione di Carità,

per *Fiume di Pordenone* dal Comune e Congregazione e dal Cotonificio Amman con L. **200**,

per *Aviano e Marsure* dal Comune e Congregazione di Carità,

per *Chions* dal Comune e dalla beneficenza (il chiarissimo Dottor Toffoletti medico del sito erogò per l'istituenda Locanda Sanitaria la somma di L. **100**).

per *Pasiano di Pordenone* dal Comune e Congregazione e dai privati con circa L. **400**.

—

Siamo informati che la presidenza della Commissione (avv. cav. L. Perissutti e ing. G. B. Cantarutti segretario) ha già bene avviate le pratiche per l'istituzione delle provvide Locande sanitarie in altri Comuni della Provincia, così in *Gonars, Talmassons, Prata, Spilimbergo, Maniago, Fontanafredda, Pocenia, Cassacco, Pravisdomini* ecc.

Essendo ormai stagione inoltrata, queste Locande sanitarie non possono funzionare nel primo periodo; ma facciamo voti che vengano tutte aperte durante il prossimo autunno. E ce ne affida la solerzia della benemerita commissione, la quale ha seriamente lavorato dacchè venne istituita; e va perciò altamente lodata.

—

I poveri Pellagrosi ammessi al beneficio della cura dietetica in questo primo periodo, sono circa **400**.

Collegio - Convitto Paterno.

Corso speciale di ripetizione per quegli alunni delle Regie Scuole Tecniche e Ginnasiali, che avendo riportate anche nel secondo bimestre medie insufficienti, intendono apparecchiarsi convenientemente agli esami di luglio.

Programma musicale.

Ecco i pezzi di musica che la banda del (12) Regg. Cavalleggeri di Saluzzo eseguirà oggi Martedì 19 Aprile, dalle 19 alle 20 1/2 sul piazzale della Stazione.

1. Marcia «la Corona»	*Chira*
2. Mazurka «Amaro d' Udine»	*Verza*
3. Scena e Duetto nell' opera «Rigoletto»	*Verdi*
4 Volzer «Souvenir»	*Battistini*
5. Sinfonia «Originale»	*Auber*
6. Polka «Sotto le foglie»	*Keller*

Giornata climaterica.

Tale può dirsi la giornata di jeri, in cui spesseggiarono le burrasche — con rombare del tuono, con rovesci d'acqua frammisti a gragnuola.

La campagna soffre. Le frutta sono già insidiate, ancora in fiore.

Per la vaccinazione.

Il Municipio ha pubblicato il solito avviso riguardante la vaccinazione nella Primavera del corr. anno.

Ecco pertanto i nomi dei medici e l'indicazione dei luoghi e dei giorni in cui detta vaccinazione sarà praticata.

D'Agostini dott. Clodoveo, Via della Posta N. 13 — Parrocchie del Duomo, delle Grazie e del Carmine (entro le mura) 20 - 26 aprile ore 2 pom. nella Canonica della B. Vergine del Carmine; 21 - 28 ore 2 pom. nelle scuole della B. V. delle Grazie.

Murero dott. Giuseppe, Via Gemona N. 20 — Parrocchie di San Quirino e del SS. Redentore (entro le mura), 20. 21, 27-28 aprile ore 2 pom. nella casa del dottor Murero.

Rinaldi dottor Giovanni, Via Ginnasio N. 5 — Parrocchie di S. Cristoforo, S. Giacomo, S Giorgio e S. Nicolò (entro le mura), 20 - 21, 27 - 28 aprile ore 2 pom. nella casa del dottor Rinaldi.

Caparini dottor Antonio, Via Villalta N. 21 — Suburbio Pracchiuso e San Gottardo, 20 aprile ore 2 pom. nella scuola di San Gottardo; Baldasseria, Fraz. di Cussignacco e Molini di Cussignacco, 23 aprile ore 2 pom. nella scuola di Cussignacco; Casali Gervasutta, sub. stazione ferrov. e Casali di S. Osualdo, 27 aprile ore 2 pom. nella scuola di San Osualdo; Laipacco, 28 aprile ore 2 pom. nella scuola di Laipacco; San Rocco e sub. Poscolle 29 aprile ore 2 pom. nella casa d'abitazione del dottor Caparini.

Chiaruttini dottor Ugo, Via Brenari N. 27 — Paderno, Vat, Molin Nuovo e S. Bernardo, 21 aprile ore 10 ant. nella scuola di Paderno; Frazione dei Rizzi, 27 aprile ore 10 ant. ai Rizzi; Beivars e Godia, 28 aprile ore 10 ant. a Godia; Casali Cormor, sub. Villalta, S. Lazzaro e Gemona, Planis e Chiavris, 20-26 aprile ore 12 nella casa del dott. Chiaruttini.

Marzuttini dott. cav. Carlo, nell'ufficio sanitario tutti i lunedì, mercoledì e venerdì da metà aprile a metà maggio dalle ore 10 alle 11 ant.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 8 1/2 avrà luogo l'annunciata prima rappresentazione dell'opera RIGOLETTO del maestro Giuseppe Verdi, protagonista il celebre baritono comm. Kaschmann.

Lo spettacolo affidato ad artisti di vaglia, diretto da un eccellente maestro quale è il Pintorno, riescirà senza alcun dubbio tale da segnare una splendida epoca nei fasti teatrali della nostra città.

Il pubblico ne ha la certezza, perchè ormai quasi tutti i palchi e posti riservati sono impegnati per la rappresentazione di questa sera e piovono addirittura le richieste per le successive recite.

Si stanno facendo pratiche per ottenere treni speciali da S. Daniele e dalle altre linee ferroviarie.

Le prove riescirono splendidamente e questa sera il pubblico affermerà con il suo applauso l'eccellenza dello spettacolo.

Per lo spettacolo del «Rigoletto».

Nella notte di giovedì 21, corr. la Direzione della Tramvia a Vapore Udine San Daniele attiverà, col seguente orario, un treno speciale per il ritorno dal Teatro:

Partenza da Udine P. G. ore 0 30 — Arrivo a San Daniele ore 1.50.

Antonio Zoppi

fumista di Cremona, premiato con medaglia d'argento, annuncia al pubblico udinese che si trova a sua disposizione con grande assortimento di Caloriferi di sua propria invenzione. Recapito all'Albergo e Birraria Lorentz — Udine.

Alla Società di Ginnastica.

Ier sera ebbe luogo l'assemblea straordinaria per l'elezione dell'intero consiglio in sostituzione del dimissionario.

Numeroso fu l'intervento dei soci: metà circa degli iscritti.

Riescirono eletti a consiglieri: Asquini Nino — Giacomelli comm. Sante — Lazzari prof. Roberto — Miani Alessandro — Morandini Ugo — Muccelli D.r Carlo — Muratti Giusto — Sendresen ing. Giovanni — Taddio Luigi.

Alla proclamazione del nome del sig. Muratti vi fu uno spontaneo e caldo applauso da parte di tutti i presenti, i quali vollero in questo modo dimostrare il loro compiacimento per aver riacquistato fra le forze attive della Società una personalità tanto competente in materia ginnastica.

Eguale applauso incontrò la proclamazione a consigliere dell'ing. Sendresen, che ha già dimostrato di occuparsi con amore della Società e che ha acquistato le simpatie della maggioranza dei Soci.

Siamo sicuri che il Consiglio così com'è composto, non potrà che dar maggior incremento alla benemerita associazione.

Istituto filodrammatico.

Ricordiamo che questa sera ha luogo l'assemblea generale dei soci, cui dovrebbero essi intervenire in buon numero, trattandosi di oggetti importanti, fra cui la nomina del presidente.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 19 Aprile a lire 107.38.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *D.r Ilto Brida* Concina Anibale di Flambro l. 1, Bertuzzi Pietro l. 1.

Studio di Notaio.

Il sottoscritto pregiasi avvisare che essendo stato nominato Notaio a Udine, aperse studio in cotesta Città, nei locali terreni della Casa di sua abitazione via Rialto N.o 5

Lodovico dott. Billia

Da un giorno all'altro.

Per riescire a dare integralmente, jeri, intiera la commemorazione di Felice Cavallotti, tenuta dall'on. Girardini al Minerva, domenica, tralasciammo di accennare ai fatti minori della *cronaca* succeduti fra il mezzogiorno di sabato e jermattina. Or ecco i principali:

Scherzo che insospettisce Verso le 2.15 di jeri, quando le vie sono deserte, alcuni giovanotti accesi dalla smania di far qualche cosa di notevole, spinsero e spinsero la porta della bottega da barbiere-profumiere Vittorio Bianchi in via della Posta, finchè la si aperse.... Poi, se ne andarono contentoni. La questura sospettò che le intenzioni loro non fossero così innocenti come gl'ingenui credettero di poter credere.

Parente che ferisce. Domenico Gigante quarantasettenne, da Pozzuolo, contadino, venne a contesa col suo parente Sante Pittoritto quarantunenne di Terenzano... e ne ricevette una sassata al capo che gli fratturò completamente l'osso frontale e gli contuse la faccia. Venne ricoverato al nostro Ospedale, dove lo giudicarono guaribile in circa un mese.

Maria che patisce. Anzi, due le Marie che patiscono: Maria Lorenzi ventiduenne da Claut, che si ferì al capo, e Maria Pietra da Udine che alla mano — la prima accolta e la seconda medicata all'ospedale, dove giudicaronle guaribili: in trenta giorni, la Lorenzi; e in otto la Pietra.

Nessuna ordinazione sarà eseguita, qualora il committente non adempia alle condizioni suesposte.

Memoriale dei privati.

Municipio di Mortegliano.

Avviso d'asta.

Presso questo Municipio, nel giorno 21 corrente, si terrà pubblica asta per l'appalto di riatto dei borghi Sottopozzo e Schiavi e Sopra del Capoluogo.

La gara del riatto del borgo Sottopozzo verrà aperta sul dato di L. 1972.62 e quella pel riatto dei borghi Sopra e Schiavi sul dato di L. 3605,73.

Mortegliano, 15 aprile.

Il Sindaco.

Comune di Pavia di Udine.

Avviso di concorso.

E' aperto il concorso a tutto il giorno 10 Maggio p. v. per due posti di levatrice in questo Comune, coll'annuo stipendio di L. 365 pagabili in rate mensili postecipate.

Dal Municipio di Pavia di Udine
li 16 Aprile 1898

Il Sindaco
N. Agricola

Valga il principio che nessun Giornale stampa *gratis*. E si fissi in mente la massima, che il prezzo d'ogni inserzione deve essere anticipato.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Maledetta lingua! Bassi Giuseppe fu Valentino di Cassacco, imputato di oltraggio, fu condannato alla reclusione per mesi 5 e giorni 7 e nelle spese.

Assoluzione. Vidoni Domenico di Collorumiz, imputato di furto, venne assolto per non provata reità.

Tagliatevi le unghie, signori! Fattorini Luigi, di Varmo, imputato di furto, fu condannato alla reclusione per mesi 5 e giorni 7 e nelle spese.

Zorzenone Domenico di Azzida, imputato di furto di fiorini 50 e confesso, fu condannato alla reclusione per mesi 3; e per l'imputazione di contrabbando di tabacco, venne condannato alla multa di L. 59 e nelle spese.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Sentenze confermate. Giorgiotti Giuseppe fu Pietro, d'anni 28, ed il di lui fratello Valentino, di anni 26, di Nimis, furono condannati dal Tribunale di Udine per ferimento, alla reclusione per mesi sei Valentino, per un mese Giuseppe.

La Corte confermò la sentenza appellata.

— Filippi Angelo, di anni 19 di Marano, ha pure confermata la condanna di cento giorni di reclusione inflittagli dal Tribunale di Udine per furto.

DA TRIESTE.

Echi delle dimostrazioni. Dei cittadini arrestati nelle dimostrazioni di mercoledì giovedì e venerdì della passata settimana, 45 furono trattenuti e passati alle carceri di via Tigor.

Cinque degli arrestati nelle prime due sere furono condannati dalla Direzione di polizia a 14 giorni d'arresto. Dei cinque condannati, tre dichiararono di adattarsi ed hanno già adito la pena; due presentarono ricorso.

Il *Popolo Istriano* riceve da Portole la notizia che colà si è iniziata una sottoscrizione popolare a 10 soldi a favore del convitto dei S. S. Giusto e Nazzario, allo scopo di fare atto di solidarietà col clero nazionale che ha assunto la difesa della latinità delle nostre chiese.

Una grande dimostrazione patriottica. — Il Politeama presentava iersera quell'aspetto caratteristico e imponente, che assume soltanto nelle occasioni speciali: quando cioè la folla, che lo gremisce da cima a fondo, è elettrizzata da una corrente d'entusiasmo; quando i suoi mille petti sono scossi da un lieto brivido di gioia espansiva e rumorosa.

Si dava l'ultima rappresentazione della *Favorita* per serata d'onore della sig.a Eugenia Mantelli, che fu festeggiatissima.

In conformità a quanto stabiliva il programma della serata, dopo il terz'atto della *Favorita* si eseguì il coro *Viva San Giusto*, dell'opera *Marinella* del maestro Sinico. Ancora prima che incominciasse, quando, cioè, alzatasi la tela, comparvero i coristi allineati sulla boccascena, scoppiò una salva fragorosa d'applausi. Poi si fece silenzio: ma era un silenzio pieno di fremiti, era un'attesa del momento migliore per lasciar libero il corso ad una formidabile esplosione di entusiasmo patriotico.

Infatti, allorchè il coro giunse a quel punto in cui l'inno svolgendosi in un largo maestoso prorompe nel grido patriottico di *Viva San Giusto*, scoppiò nel teatro una sì frenetica e delirante acclamazione, un grido sì potente di *evviva!* urlato a piena gola da migliaia di spettatori, che parve dovesse crollarne la vôlta del teatro.

Lo stesso grido si ripetè poi non meno formidabile e imponente, alla fine del coro e il pubblico tutto, uomini e signore, in platea e nelle gallerie, scattò in piedi, plaudendo e gridando fra un lieto sventolare di pezzuole, mentre i coristi, partecipando al generale entusiasmo, agitavano e alcuni lanciavano in aria i loro berretti.

Il coro fu ripetuto così per quattro volte, sempre in mezzo al più caldo, sincero, commovente entusiasmo. Alcuni signori forestieri, all'apparenza tedeschi, che sedevano nella penultima fila delle poltroncine, si guardavano intorno sbalorditi: non comprendevano, ma indovinavano. Fra le acclamazioni più vive furono ripetute anche le grida di «viva Hortis» e «viva Dompieri» e la bella, imponente e spontanea dimostrazione lasciò impressionati e commossi quanti ebbero il piacere di assistervi e di parteciparvi.

Con essa, la folla raccolta iersera al Politeama, nella quale erano rappresentate tutte le classi della cittadinanza, ha voluto festeggiare la segnalata vittoria riportata il giorno innanzi dall'irresistibile potenza della volontà popolare.

Il conflitto ispano-americano.

Fra la Camera e il Senato

Washington, 18. — (*Camera*) — *Dingley* sottopone una mozione che concorda con quella del Senato, ma con un emendamento respingente il riconoscimento dell'indipendenza di Cuba.

La mozione col detto emendamento è approvata con 178 voti contro 155.

Washington, 18 Il Senato si rifiutò di accettare l'emendamento alla sua mozione, che respinge il riconoscimento dell'indipendenza di Cuba approvato dalla Camera.

L'intervento delle Potenze.

L'*Agenzia Reuter* è informata che il corpo diplomatico a Washington torna a discutere l'opportunità di dirigere nuove osservazioni agli Stati Uniti in nome delle Potenze.

Le dimostrazioni in Ispagna.

Barcellona, 18. Anche ieri sera vi furono alcune manifestazioni patriottiche.

Quel che pensa il generale Canzio.

Il generale Canzio, intervistato, disse che ritiene il conflitto inevitabile, avendo la Spagna necessità della guerra, non per salvare Cuba, ma per salvare le istituzioni monarchiche. La Spagna si deciderà quindi alla guerra per impedire la rivoluzione interna. Salvato l'onore delle armi, abbandonerà Cuba, destinata essere una nuova stella nel labaro americano.

L'attuale governo è inadatto alla situazione, altrimenti avrebbe risparmiato l'inutile vergogna dell'armistizio, dopochè in tre anni di lotta non riuscirono a domare Cuba, che contiene un milione d'abitanti. Quanto alla costituzione di un corpo di volontari per partecipare alla guerra, non è possibile combattere contro un popolo latino, quando, evidentemente, Cuba cadrà dalla padella nelle brage.

I BARABBI.

Non si avrebbe mai saputo che un Barabba abbia esistito, se la iniquità di preferirlo ad un innocente non gli avesse spalancate le porte della prigione.

Infatti, i Barabbi moderni, che tengono quel loro antenato come il santo protettore della loro confraternita, acquistano maggiore notorietà quando escono dal carcere, al confronto di quando, per un commesso delitto, furono catturati.

Si seppe che il Barabba giudeo fu un assassino al momento della sua liberazione, e questo dipendette non solo dal clamoroso evento che occasionò la liberazione stessa, ma più ancora dalla generale sorpresa per una patente ingiustizia e dalla temenza che il malfattore graziato rinnovasse in danno di chiunque le sue abituali scelleratezze.

E' cosa di fatto, che la pubblica incolumità sia garantita a misura che la gente pericolosa è ridotta alla impotenza di nuocere, e che sia compromessa nel caso contrario. Quindi l'arresto e l'imprigionamento dei Barabbi sarà sempre un conforto per i buoni, e la loro scarcerazione una inquietudine ed un bisogno di premunirsi contro di essi.

Si avrebbe motivo di dubitare che il carcere sia piuttosto un luogo di corruzione che di correzione. E' noto, che per quanto un recluso sia guasto e malvagio, trova fra i suoi compagni di pena dei peggiori di lui, i quali riescono a pervertirlo d'avvantaggio. Il detenuto trova poi un fomite al suo odio contro la società, pensando che questa con i suoi codici penali gli tolse il vivere libero e que' vantaggi che provengono dal delitto; e quest'odio lo induce a meditare la rivincita contro la società stessa a condanna finita, e lo fa sperare di rivalersi largamente delle punizioni sofferte. Per cui è ben giustificato il timore che un Barabba liberato protenda più che mai le mani rapaci ed armate sugli averi e sulle persone altrui, come ne ebbimo non pochi esempi.

Vi sono poi dei Barabbi, che la limitata potenza delle leggi non arriva a stringerli nelle sue reti.

Se queste leggi fossero severe ed amplissime, per modo che le prigioni e le galere dovessero accogliere anche que' Barabbi che commettono impunemente ogni sorta di ribalderie, questi luoghi di espiazione verrebbero meno al bisogno, per cui si dovrebbe moltiplicarli.

Non volendo parlare dei Barabbi che ingannano e rubano con tanta abilità e buon successo, che non solo la Giustizia, ma neanche l'occhio vigile dei danneggiati possono coglierli in flagrante, occupiamoci piuttosto di quegli altri loro colleghi nel male, che il solo chiamarli con questo nome sarebbe uno scandalo per quelli che li tengono in alta considerazione.

Primi si presentano i dotti. Si può esserlo nel bene come nel male. I dotti malvagi esauriscono il proprio mandato nelle cattedre, nelle assemblee, nelle piazze, nei circoli, nel giornalismo ecc., dove i principii immorali, le suggestioni al disordine, le adulazioni al popolo, la corruzione elegante e la pubblicità perniciosa, autorizzano gli onesti a dire, che cotali arche di scienza sono altrettanti Barabbi.

Abbiamo poi i falsi liberali. La libertà, per il popolo ignaro, ha mille seduzioni. Si crede che libertà voglia dire licenza di pensare e di fare ciò che meglio talenta, indipendenza da tutte le autorità, comunanza in tutto ciò che costituisce il possesso, e via dicendo; e sotto il fascino di codesta brillante prospettiva si ascoltano e si approvano que' Barabbi, i quali con velenosa rettorica promettono una libertà ed un socialismo che si riducono a favorire unicamente i loro fini ambiziosi ed interessati.

I Barabbi volgari, cioè i baruffanti, bettolieri, barattieri, vagabondi, oziosi, ipocriti, di assoluti, ecc. nella loro franchigia di esercitare questi ed altri simili mestieri, in onta alla pubblica riprovazione, li abbiamo sempre ed ovunque fra' piedi.

Anche il sesso debole, o gentile che si voglia dire, ha i suoi Barabbi in gonnella. Si comincia dalla cosidetta *caccia al marito*. V'è un ballabile indicato con questa frase, ed è verosimile che il suo compositore sia stato preso fra i lacci di una di coteste brave cacciatrici.

Costoro, sapendosi non belle, nè buone, nè brave, nè spiritose, intendono portare ad un eventuale marito la dote di queste loro qualità negative, e non è a dirsi con quanta scaltrezza talvolta vi riescono.

Vi sono poi certe spose leggiadre e vivaci, le quali con le loro mode costose, con i piaceri della mensa, coi divertimenti, viaggi, bagni, vileggiature, ecc., mandano a rotoli gli affari e l'onore dell'uomo dabbene a cui sono unite. Se queste non sono Barabbe, non saprei con qual altro nome chiamarle.

F. B.

UDINE - **BISUTTI PIETRO** - UDINE
VIA POSCOLLE 10
Lastre - Terraglie - Vetrerie - Porcellane
LUCI da SPECCHIO - LASTRE Colorate - Smerigliate - Rigate
Damigiane - Barili di Vetro - Bottiglie e Bottiglioni
TURACCIOLI di SPAGNA
LAMPADE d'appendere e da tavolo d'ogni FORMA e GRANDEZZA
ARTICOLI CASALINGHI d'ogni SPECIE
TUBI ed ACCESSORI di TERRA e di GHISA per LATRINE, ACQUEDOTTI
LETTERE di VETRO BIANCHE e DORATE
CARTA di PAGLIA - SPAGHI e CORDAGGI
ASSORTIMENTO TAPPETI e NETTAPIEDI di COCCO

Notizie telegrafiche.

Un fortunale sulle coste del Tirreno.

Portoferraio, 18. Da tre giorni un violentissimo fortunale si è scatenato sulle coste del Tirreno e dell'Elba. Il mare è agitatissimo; le comunicazioni postali sono interrotte.

I Piroscafi *Chamois*, *Coronet*, *Maria Rosa*, varii *yachts* e vapori si sono qui rifugiati. Si temono sinistri.

Lo sciopero nel basso Bolognese.

Bologna, 18 In seguito alla risoluzione di stasera della Commissione operaia che ha dichiarato non soddisfacenti le ultime comunicazioni del Comizio agrario, lo sciopero di Molinella continuerà.

La situazione è incerta.

Luigi Monticco, *gerente responsabile*

Cassa Nazionale Pensioni

Che cosa è la cassa Nazionale Mutua Cooperativa per le Pensioni?

Una istituzione utilissima la quale mediante un versamento di L. 1.15 al mese, dà a qualunque persona senza distinzione di classe, di sesso, nè di età, il mezzo di procurarsi

Una buona pensione vitalizia

dopo venti anni di associazione.

La cassa Nazionale dà a sua garanzia lo **Stato Italiano** a cui versa i suoi capitali convertiti in *rendita nominativa*.

Padri e madri di famiglia

pensate seriamente all'avvenire dei vostri figli e vostro; pensate che se oggi a voi sorride la gioventù, a loro l'infanzia, verrà troppo presto il giorno in cui ai vostri figli, fatti adulti, non potrete più prestare alcun materiale ajuto.

Ed allora forse, se non saranno agiati, stenteranno la vita su di un lavoro che sovente ai giovani è poco retribuito.

Riflettete che voi potete evitar loro giorni di dolorose privazioni, risparmiando *Lire 1.15 al mese*, ed associandoli alla *Cassa Nazionale*, — che già conta l'imponente numero di Soci 104371 — quote 139564 — Capitale inamovibile L. 2,222.739.00.

Rappresentante Ufficiale in Udine Sig. Giuseppe Caschiutti agente della Ditta f.lli Tosolini librai, il quale riceve le iscrizioni dei soci e i versamenti delle quote; a richiesta distribuisce Programmi — Statuti gratis.

Osservatorio Bacologico
Girolamo Spagnol e C.
VITTORIO (Veneto)
Qualità confezionate a sistema cellulare
Giallo puro — Poligiallo
I. incrocio Giallo con bianco giapponese
» » » corea
» » » chinese
RAPPRESENTANTE IN UDINE
CALICE UMBERTO
Via Savorgnana N. 7.

D'affittare in Pianis talune case operaie di proprietà dell'Ospizio degli Esposti. Per informazioni e trattative rivolgersi alla segreteria della Deputazione prov. durante l'orario d'ufficio.

Domenico Zompichiatti
UDINE
di fronte la Posta
Sartoria Civile e Militare

Splendidissimo assortimento stoffe per l'entrante stagione delle più accreditate fabbriche, Inglesi, Francesi, Prussiane e Nazionali.

Taglio garantito, accuratezza di confezione, onestà nei prezzi, mi fanno sperare di vedermi onorato di numeroso concorso.

LA DIFFICOLTÀ
di vincere un premio che può essere anche di
LIRE 200000
e non può essere inferiore a
Lire centoventicinque
sta nella proporzione di
Uno contro navantanove

Esaminate il piano di sorteggio adottato per la Lotteria di Torino e fate subito acquisto di qualche biglietto se volete vincere premi importanti
I biglietti costano **Lire cinque**
I quinti di biglietto costano **Lire Una**.

IN UDINE: presso **Lotti e Miani** Piazza Vittorio Emanuele — **Conti Giuseppe** cambio valute e presso tutti gli Uffici Postali autorizzati dal Ministro delle Poste e dei Telegrafi.

Deposito e Riparazioni macchine da cucire

Italico Zannoni meccanico, **specialista** per riparazioni **macchine da cucire**, essendosi sciolto dalla *Ditta Fratelli Zannoni* ha aperto una Officina meccanica con *Deposito macchine* ed accessori, delle migliori case della *Germania*, in Udine, Via dell'Ospitale N. 3. Prezzi modicissimi.

LEZIONI
DI ZITTERA E PIANOFORTE

La signora Pierina Arnhold-Zannoni dà lezioni di **Zittera e Pianoforte** a modicissimi prezzi.
— Udine, Via dell'Ospitale N. 3.

Magazzino all'Eleganza
Via Cavour 4.
Sempre assortito di ogni articolo novità per Signora.
Prezzi convenientissimi.

Vedere in IV.a pagina.
Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

GIUSEPPE MAZZARO
Filiale di Udine - Via Mercerie 9.
Grande deposito
per la vendita all'ingrosso ed al dettaglio di CRISTALLI e SPECCHI di FRANCIA e BOEMIA - LASTRE di VETRO BELGHE, NAZIONALI, colorate, mussoline, rigate per tettoje e pavimenti - VETRINE fine ed ordinarie - PORCELLANE e TERRAGLIE - DIAMANTI per tagliar VETRI ecc. -
CASA PRINCIPALE A VENEZIA
con
Stabilimento per l'ARGENTATURA - DECORAZIONI a smeriglio su VETRI e CRISTALLI e per la MOLATURA di CRISTALLI e SPECCHI. -
Prezzi di tutta convenienza

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Boulevard Montmartre 19, — **LE INSERZIONI**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l' imbarco dei passeggeri

UDINE — *Via Aquileja N. 94.* — **UDINE**

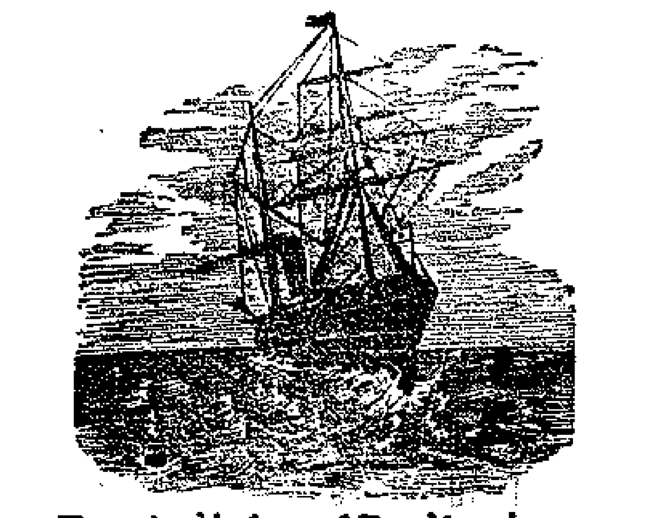
Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Statuario. . . . . L. 60,000,000

Emesso e versato . . . . » 33,000,000



Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.

» RUBATTINO » » 1838.

Sede Centrale - Roma

Compartimentali

PALERMO GENOVA NAPOLI VENEZIA

Servizi Postali - Partenze il 1 ed il 15 d'ogni mese - Viaggi celeri in 18 giorni, Vasti locali illuminati a luce elettrica - Flotta 110 piroscafi.

Medico e medicine a bordo gratis - acqua e carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

da Genova per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario di Santa Fè

toccando BARCELLONA

1.o MAGGIO 1898 (Vapore postale)

MANILLA

Tonnellate 5000 - Comandante A. SERRATI

Per Montevideo e Buenos-Aires.

1.o GIUGNO 1898 (Vapore Postale)

SIRIO

Tonnellate 6000 - Comandante G. PARODI

Per Montevideo e Buenos-Aires

15 MAGGIO 1898 (Postale) Vapore

ORIONE

Tonnellate 6000 - Comandante V. E. LAVARELLO

Per Montevideo, Buenos-Aires

15 GIUGNO 1898 (Vapore Postale)

PERSEO

Tonnellate 6000 - Comandante G. PICCONI

Per Montevideo e Buenos-Aires

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passaggi gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN - PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe** da **Udine** a **Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto*.

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come puro coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d' Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall' Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Paretti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincie del Veneto — **Via Aquileia N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l' offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO, PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domande, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE)

dell' Illustre Comm. Prof.

Vanzetti

Proprietà Carlo Tantini

Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole o superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI — DENTI SANI — DENTI BIANCHI E SANI

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Ventagli — Portafogli — Portamonete

e articoli per fumatori tanto in radica come in schiuma

Grande assortimento **Ombrelli** ed **Ombrellini** Bauli e Valigierie di qualunque forma e grandezza, prezzi da non temere concorrenza.

Ombrellini **Seta Scozzezi** ultima novità da L. 5 a 25.

Ombrellini cotone, da L. 1, 1.50, 2 sino a L. 5

Ombrelli seta, novità da L. 3.50, 4.00, 5.00, sino a L. 15.

Si comprono ombrelle, ombrellini su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa a prezzi convenientissimi.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

Marca di Fabbrica — Soltanto genuino se con questa Marca di Fabbrica.

Amido doppio MACK

Di gran lunga **Superiore come qualità** agli altri amidi, serve meglio d'ogni altro preparato consimile. — Di facilissima e comoda applicazione si ottengono **Splendidi risultati** con pochissima fatica. Trovasi ovunque. Unico Fabbricante ed Inventore. H. Mack. Ulm a. D.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE — UDINE

F.LLI TOSOLINI

PREMIATA FABBRICA Registri Commerciali

GRANDE DEPOSITO CARTA PER TAPPEZZERIA

Aste Dorate per Cornici

CARTA E TELA ED ARTICOLI affini al disegno

LIBRI SCOLASTICI E DI LETTURA

LIBRI DI PREGHIERA IN LEGATURA semplici e di lusso

MACCHINE E LIBRI COPIALETTERE

DEPOSITO STAMPATI PER MUNICIPI SCUOLE e FABBRICERIE

FORNITURE COMPLETE DI CANCELLERIA e MATERIALE SCOLASTICO

GRANDE DEPOSITO Carta paglia e da imballaggio

CARTA DA STAMPA E COLORATA DI Fabbriche Nazionali ed Estere

Timbri di Caoutchouch e di Metallo

VENDITA ALL'INGROSSO *ed al Dettaglio*

Francesco Cogolo

specialista per i **calli**, indurimenti ed altri disturbi ai **piedi**, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore **12** alle **14**, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Ai sofferenti di CALLI

E che per comodità di tutti si **reca** tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera **sua**. Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. **91** e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Tallina dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i **porri**. — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

Trovasi in tutte le farmacie.

PILLOLE del D.r CRONIER

ANTINEVRALGICHE — NEVRALGIE, MICRANIE e tutte le affezioni nervose vengono guarite da queste pillole. — V. ANTINEVRALGICHE. Soltanto presso A. MANZONI e C°, MILANO-ROMA e tutte le Farmacie.

Oltre 30 ANNI di ottimo successo

VERE PASTIGLIE

UTILI PER LA TOSSE E LE AFFEZIONI BRONCHIALI

del Dottor NICOLA MARCHESINI di Bologna

MARCHESINI DOTT. NICOLA — CELESTINO CAZZANI

Cent. 60 la scatola per tutta Italia.

Rifiutare le Pastiglie che non portano impresso questa marca di fabbrica.

La Marca di fabbrica messa al retro della scatola deve portare la firma autografa di Giuseppe Bellazzi

genero del fu **Celestino Cazzani**, unico preparatore colla genuina ricetta. Dietro domanda si spediscono i Certificati e con Vaglia di L. 5,50 franche per tutta l' Italia 10 scatole inviandolo a **Giuseppe Bellazzi** Via Repubblicana N. 12, Bologna.

Vendibili presso tutte le Farmacie del Regno.

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco